

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.321 61.400 67.845
ABBONAMENTI: Un anno... L. 3.750
Un semestre... L. 2.000
Un trimestre... L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25758
PUBBLICITÀ: per ogni annuncio, Unipress, Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.321 61.400 67.845
L. 100 - Contratto n. 100 - Pubblicità - Roma, 100 - Tel. 67.121 63.321 61.400 67.845
(S.P.A.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.872 63.954 e 63.955

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1949

Nella diffusione media de
l'UNITÀ nel mese di marzo gli
Amici della provincia di Livorno
hanno battuto Firenze.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 100

Il messaggio di Parigi

L'accoglienza, che in tutta Italia è stata fatta alle delegazioni che sono rientrate da Parigi dal Congresso Mondiale della Pace, ammonta da sola con inconfutabile evidenza tutte le lugubri menzogne che la nostra stampa ha servilmente ricopiate dai giornali delle destre francesi, inglesi e americane.

Com'è un coro di oche capolinea questi nostri giornali, dopo aver tentato la tattica del silenzio, non hanno saputo fare altro, quando l'avvenimento scosse il sentimento di tutto il mondo, che unirsi per urlare in coro: «E' il Congresso comunista, chiede la pace sovietica».

Il popolo che è accorso a salutare i suoi delegati con le bandiere della pace da tutte le fabbriche, da tutte le case, dalle stazioni dei piccoli paesi, ha testimoniato che veramente nella Salle Pleyel, donne e uomini italiani senza distinzione hanno parlato per bocca dei loro rappresentanti e che la strada della pace ha fatto un passo avanti gigantesco in Italia come negli altri Paesi del mondo.

L'Italia si è presentata al Congresso Mondiale col volto più nobile del suo popolo. Col volto del popolo che si è liberato dal fascismo, cacciando lo straniero nazista, ed ha deciso di lavorare per costruire un mondo migliore. Non dalla porta di servizio, non con il colonialismo servilismo col quale si è presentato il conte Sforza ad offrire la pace ai militari e soldati per una nuova confusione.

Settantadue Paesi hanno accolto il documento che ha tutta la forza, tutta l'umanità, tutta l'audacia per imporre la pace nel mondo. E se mentre da Parigi lo appello scoccava semplice e preciso per bocca dei più grandi uomini che onorano l'arte, la scienza, la cultura e il lavoro di tutta la terra, le Armate popolari cinesi fanno crollare uno a uno i bastioni dell'imperialismo anglo-americano e dello schiavismo interno, e la Grecia alza le sue bandiere perché democrazia e libertà ritornino in quel Paese invece del sangue e delle torture, ciò vuol dire che le forze della pace amminano. Perché sono forze della pace quelle che ribellandosi al sopruso e alla miseria, chiedono giustizia e offrono ogni giorno la possibilità di troncare la guerra, di raggiungere la pace, perché con questa finisce il predominio assolutista e il furto organizzato a danno di cui suda e vuol vivere del suo lavoro.

Alla Salle Pleyel hanno parlato i rappresentanti dei Paesi coloniali per chiedere indipendenza, libertà e pace e hanno fatto loro eco i rappresentanti dei popoli che non condividono la politica dei loro governi imperialisti sordi alla voce della storia e del progresso che avanza. Alla Salle Pleyel hanno parlato i rappresentanti di tutte le religioni, i lavoratori di tutte le fedi e hanno trovato una base di intesa comune e degna. Il loro appello toccherà il cuore di tutti i semplici dimostrerà una volta di più che nessuno da questa parte vuol scatenare lotte religiose, ma che tutti chiediamo e vogliamo soltanto la pace.

«Dio ci liberi dalla pace», scrive l'organo cattolico di Milano «l'Italia». Noi diciamo invece: Dio ci liberi dalla guerra di Truman, ci liberi dalle bombe atomiche. Ed è contro questa minaccia effettiva e concreta che i popoli si sono uniti e si battono, perché queste armi micidiali crollino di mano ai bellicisti e un nuovo disastro non imperversi sul mondo.

Discorsi guerrieri? Manifesto guerriero? Non abbiamo avuto l'onore di vedere nel momento conclusivo del Congresso, presenti alle discussioni, quei giornalisti che queste parole hanno scritto. Ma non sono queste menzogne, le quali, d'altra parte, sono state lanciate per anni e anni contro tutti i Congressi nei quali si levava la parola di lotta contro il fascismo e le sue aberrazioni, che potranno arrestare la marcia della pace.

I popoli intendono la nostra voce e sanno ormai attraverso la verità delle menzogne. Noi siamo dalla parte della luce, noi siamo dalla parte del diritto, noi siamo col mondo del lavoro, noi siamo col mondo della pace. In tutte le case, in tutti i villaggi, in tutte le officine, in tutti gli uffici, in tutte le città saranno portate queste parole dello storico manifesto. Noi abbiamo sentito dalla voce di Pablo Neruda, nel suo abbraccio con Picasso, con Joliot-Curie, con il negro Robeson, con l'americano Howard Fast, col sudamericano Césaire, con i rappresentanti dell'Africa nera, con i cinesi, con gli australiani che una nuova era si apre per tutti i popoli e ripetiamo col manifesto lanciato al mondo: «Noi abbiamo saputo unirci. Noi abbiamo saputo comprenderci. Noi abbiamo saputo e risolti a vincere la battaglia della pace, cioè la battaglia della vita».

DAVIDE LAJOLE

PER LA LIBERAZIONE DI TUTTA LA CINA

Irresistibile avanzata a sud e a nord di Sciungai

La flotta anglo americana ha abbandonato il porto della città - Un ordine del giorno di Mao Tze Tung - Le miniere di Hainan occupate dai partigiani

HONG KONG, 26. — L'Armata popolare sviluppa rapidamente la sua manovra a largo raggio nel triangolo Nanchino - Kascing-Sciungai puntando a sud di quest'ultima città.

La notizia data dall'agenzia francese A.F.P. che la liberazione di Sciungai era già ieri un fatto compiuto si è rivelata così prematura. L'Armata popolare invece di puntare direttamente sul grande porto cinese attraverso Suicow, ha lanciato le sue truppe come due bracci di una gigantesca tenaglia verso Wusung a 13 km. a nord di Sciungai, sul fiume Wang Pu, con lo scopo di bloccare il porto ai cinesi e più a sud verso il mare oltre Kascing. Nel triangolo sono

Radio Pechino intanto ha diffuso un proclama col quale Mao Tze Tung ed il gen. Chu Teh, comandante delle forze popolari in campo, hanno promesso di proteggere la città e i beni degli stranieri in Cina. «E' da sperare», ha soggiunto il proclama — che gli stranieri a loro volta, si rendano conto del dovere che hanno di «volgere pacificamente le loro opere consistono di rispettare l'ordine, di obbedire alle leggi ed ai decreti dell'esercito della liberazione e del governo del popolo».

Il proclama traccia inoltre i provvedimenti e le riforme che le forze popolari attueranno nelle regioni liberate: la distribuzione delle terre, la confisca del capitale

che chiunque si rendesse colpevole di violenze o di saccheggio. «Al popolo», conclude il proclama — non sarà tolto né un ago, né un filo». L'agenzia Nuova Cina ha dato oggi notizia di un importante successo del movimento partigiano nel sud della Cina: i partigiani hanno liberato la zona mineraria dell'isola di Hainan al largo della costa meridionale della provincia del Kwantung. Nei combattimenti duecento soldati dell'esercito nazionale sono rimasti uccisi.

L'INCIDENTE DELL'AMETHYST
Debole difesa di Attlee alla Camera dei Comuni

Il governo di Nanchino aveva avvertito due mesi fa Londra

LONDRA, 26. — Nel pomeriggio di oggi, davanti alla Camera dei Comuni, eccellenza affollata, Attlee ha affermato che la decisione di ritirare la Camera dei Comuni nelle acque della Yangtze è risultata del tutto inopportuna. Egli si è trovato nella difficile posizione di dover difendere l'operato dei comandi militari e nello stesso tempo di non poter promettere che si ritirerà dalla regione. «E' una mossa forte», Attlee ha dovuto riconoscere che non aveva mai visto prima un governo che si ritirasse da una regione occupata. «E' una mossa forte», Attlee ha dovuto riconoscere che non aveva mai visto prima un governo che si ritirasse da una regione occupata. «E' una mossa forte», Attlee ha dovuto riconoscere che non aveva mai visto prima un governo che si ritirasse da una regione occupata.

Contro il corso di Attlee si è levato Winston Churchill il quale ha parlato con violenza di «onore britannico» e di «dignità nazionale». Churchill ha detto che il governo non aveva mai visto prima un governo che si ritirasse da una regione occupata. «E' una mossa forte», Attlee ha dovuto riconoscere che non aveva mai visto prima un governo che si ritirasse da una regione occupata.

da e che «una dichiarazione sarà fatta non appena possibile». Stasera intanto un portavoce del Ministero britannico degli Esteri ha dovuto ammettere che due mesi, o sono il Governo di Nanchino aveva ricevuto la Gran Bretagna di non essere in grado di garantire la sicurezza delle navi che si trovassero nelle acque del fiume Azzurro.

L'India riconosce «de facto» la Cina popolare

NUOVA DELHI, 26. — Secondo la agenzia INS il governo dell'India ha deciso di riconoscere il regime popolare in Cina. Il riconoscimento sarà per ora «de facto».

UNA MESSA A PUNTO DELLA TASS

Colloqui americano - sovietici sulla questione della Germania

Tre incontri a Lake Success tra Malik e il delegato americano Jessup
Possibilità di una conferenza quadripartita tra i Ministri degli Esteri

MOSCA, 26. — L'agenzia sovietica Tass ha diramato il seguente comunicato: «Ultimamente sono apparse sulla stampa straniera, specie su quella americana, notizie concernenti la eventuale abolizione delle restrizioni sui trasporti, sulle comunicazioni e sul commercio tra Berlino e Berlino Occidentale e fra le zone di occupazione orientale ed occidentale della Germania, introdotte a suo tempo dall'Unione Sovietica, dagli Stati Uniti d'America, dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Le voci riferite in queste notizie non corrispondono alla realtà. La Tass considera necessario contestare queste voci inesatte e riferire i fatti quali essi sono. Il 15 febbraio, il rappresentante degli Stati Uniti in seno all'Orga-



Malik, che è delegato sovietico all'ONU, si è incontrato tre volte nei giorni scorsi con Jessup, delegato americano, per la questione tedesca

PRIMA UDIENZA AL PROCESSO CIPPICO

Mons. Guidetti chiamato in causa

Fallito tentativo di rinvio - Il P.M. deplora «la rete di omertà», che lega i personaggi della vicenda

Quando, poco dopo le 13.30 di ieri, il Tribunale è rientrato in aula annunciando che erano state respinte le eccezioni sollevate dalla difesa, monsignor Cippico ha accelerato il suo passo e si è recato al banco degli imputati che durante tutta la seduta gli aveva dato l'aria di un appassionato amatore della gnomma da masticare.

E' diventato leggermente più pallido e si è portato una mano al petto, come chi sente il bisogno di mettere ordine nelle idee. Era, per lui, un grosso colpo. All'inizio della seduta, infatti, il sig. Cippico ha fatto un'ardita argomentazione aveva chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo fino a quando non fossero stati identificati gli autori del furto dei gioielli di piazza del Popolo. D'Angeri, il medesimo, inoltre, aveva eccezione la nullità della sentenza di rinvio a giudizio e del decreto di citazione per inertezza assoluta sui fatti determinanti le imputazioni.

Il rinvio respinto
Cippico, mentre il suo difensore parlava, assente da ogni periodo. Sembrava un professore di scuola che assista a una lezione di matematica, da qualche parte si vorrebbe porre a sedurre la materia con sicurezza e precisione di linguaggio. Ma non fu così, in questa occasione, il rinvio fu respinto.

Le parole sollevate dal professor Pannini e, per così dire, la rivestitura giuridica del sistema di difesa adottato da Cippico sin dal momento del suo arresto. Il monsignor truffaldino ha sempre puntato su due fatti fondamentali: il ricatto dell'accusa di essersi appropriato dei gioielli da una parte, la assoluta sua buona fede nelle operazioni di traffico della valuta, dall'altra.

Nulla di nuovo, perciò, nelle argomentazioni del prof. Pannini, in forma diversa Cippico le ha espresse decine di volte. Compito facile ha avuto, perciò, il Pubblico Ministero che, prendendo alla fine la parola, con una replica, aveva, appunto, messo in evidenza che il ricatto era un fatto che non poteva essere negato.

La sua argomentazione ha persuaso il Tribunale che, dopo una lunga e faticosa permanenza in Camera di Consiglio, ha accolto la tesi da lui sostenuta. Il processo a Monsignor Guidetti, si farà. E, a giudicare dalla audacia di ieri, c'è ragione di ritenere che si tratterà di un processo serio, con la probabilità che un altro Monsignor, per nulla «ridotto allo stato laicale», — monsignor Guidetti, ex amministratore della Banca di Santa Sofia — faccia la sua comparsa nell'aula non soltanto come teste nono.

Dove sono i milioni?
Il prof. Vittorio Angelini, nell'interrogatorio di ieri, ha sostenuto che è stato molto esplicito. Egli ha ricordato che il commendatore Rossini non ha avuto rapporti con Monsignor Cippico bensì con l'amministratore della Banca di Santa Sofia, il signor Guidetti. «Ma era tutto un altro mondo», ha concluso: «E' necessario sapere dove siano andati a finire i milioni di cui Cippico ha sperperato solo una piccola parte, la parte che ha fatto diventare essere in grado di rispondere a questa domanda».

Il Pubblico Ministero, rispondendo: «Per quanto riguarda la questione della valuta unica per Berlino, essa potrà essere discussa alla sessione del Consiglio dei ministri degli Esteri, insieme alle altre questioni concernenti la Germania». Secondo un'informazione pervenuta alla Tass, l'ultimo colloquio di J. A. Malik con il sig. Jessup sulle questioni sopracitate si è svolto il 10 aprile.

L'importante messa a punto della Tass sulle notizie recentemente comparse sulla stampa occidentale concernente la questione di Berlino e la sua soluzione, è stata fatta da parte di Washington. Il dipartimento di Stato ha pubblicato una dichiarazione ufficiale in merito ai colloqui tra il delegato americano all'ONU Jessup e il delegato sovietico all'ONU Malik. In tale dichiarazione, il Dipartimento di Stato afferma che «la via è aperta per la soluzione della questione della valuta unica per Berlino e per la riunione dei Consigli dei Ministri degli Esteri, se la posizione del governo sovietico è conforme al comunicato pubblicato questa mattina dall'agenzia Tass».

Per quanto riguarda la dichiarazione — non si può avere nessuna conclusione prima dell'incontro che si svolgerà mercoledì tra Jessup e Malik, che sarà presieduto dal Direttore della loro grande organizzazione.

Manterranno il dott. Costa e il dott. Morelli il loro atteggiamento? In questo caso è evidente che tutti i tentativi di conciliazione fatti dalle organizzazioni sindacali sarebbero del tutto inutili e che i lavoratori chimici scenderanno in sciopero totale. I lavoratori non sono disposti a tollerare il ricatto. Lo hanno dimostrato i chimici, lo dimostrano i metallurgici torinesi e i lavoratori tessili che si battono per gli stessi obiettivi. I tessili anzi vanno intensificando la loro lotta. A partire dal 29 aprile accanto ai tessili della Lombardia, del Piemonte e della Liguria anche i tessili della Toscana inizieranno la lotta. Con fermate intermittenti del lavoro per costringere gli industriali a trattare sul contratto di lavoro.

Si fermerà la Confindustria di fronte a questa prospettiva di aggravamento di tutte le agitazioni e di tutte le lotte del lavoro in corso? Oppure, arretrando gravissimi danni alla produzione, non vorrà ritirare le proprie pregiudiziali politiche che mirano a infliggere una sconfitta alle classi lavoratrici?

Questa risposta sarà molto probabilmente data oggi, alla riunione presso il Ministro Fanfani. Il Direttivo della Federbraccianti
Si riunisce stamani a Roma il Comitato Direttivo della Federazione braccianti e salariati agricoli per esaminare la situazione determinata dal rifiuto della Confindustria di iniziare trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro. Il Direttivo deve anche pronunciarsi sull'ingiustificato silenzio del gover-



Una grande arteria di Sciungai affollata di uomini e di macchine

chiusa 300.000 nazionalisti che tentavano di ritirarsi verso sud attraverso la ferrovia Sciungai-Kascing-Hangchow ora tagliata dalle truppe popolari. Più a ovest è stata la Santa Suicow a 25 km. da Wuhu Da Sciungai; intanto gli ultimi funzionari del governo nazionalista sono partiti in aereo per Canton oggi nel pomeriggio.

La situazione economica della città è in stato di disastro. Lo yuan d'oro nazionalista ha perduto valore fino al punto che la carta che serve alla stampa della banconota di un mezzo yuan, superiore alla metà del suo valore, non ha più valore e nessuno ne accetta più il pagamento.

L'avanzata dell'Armata popolare su Wusung ha avuto un'immediata conseguenza: essa ha costretto le navi americane ed inglesi a levare le ancore dal porto di Sciungai. La squadra navale americana ha infatti lasciato oggi improvvisamente Sciungai, per dirigersi verso la evacuazione di 2.050 americani, per evitare di essere coinvolta in incidenti analoghi a quelli occorsi alle navi inglesi sullo Yangtze. Un comunicato della marina americana ha precisato appunto che «i recenti incidenti sullo Yangtze avevano reso inattuabili i piani di evacuazione degli americani». E' stato promesso a questi ultimi che saranno geranno domani due transatlantici statunitensi per provvedere all'imbarco dei civili.

La situazione economica della città è in stato di disastro. Lo yuan d'oro nazionalista ha perduto valore fino al punto che la carta che serve alla stampa della banconota di un mezzo yuan, superiore alla metà del suo valore, non ha più valore e nessuno ne accetta più il pagamento.

L'avanzata dell'Armata popolare su Wusung ha avuto un'immediata conseguenza: essa ha costretto le navi americane ed inglesi a levare le ancore dal porto di Sciungai. La squadra navale americana ha infatti lasciato oggi improvvisamente Sciungai, per dirigersi verso la evacuazione di 2.050 americani, per evitare di essere coinvolta in incidenti analoghi a quelli occorsi alle navi inglesi sullo Yangtze. Un comunicato della marina americana ha precisato appunto che «i recenti incidenti sullo Yangtze avevano reso inattuabili i piani di evacuazione degli americani». E' stato promesso a questi ultimi che saranno geranno domani due transatlantici statunitensi per provvedere all'imbarco dei civili.

La situazione economica della città è in stato di disastro. Lo yuan d'oro nazionalista ha perduto valore fino al punto che la carta che serve alla stampa della banconota di un mezzo yuan, superiore alla metà del suo valore, non ha più valore e nessuno ne accetta più il pagamento.

L'avanzata dell'Armata popolare su Wusung ha avuto un'immediata conseguenza: essa ha costretto le navi americane ed inglesi a levare le ancore dal porto di Sciungai. La squadra navale americana ha infatti lasciato oggi improvvisamente Sciungai, per dirigersi verso la evacuazione di 2.050 americani, per evitare di essere coinvolta in incidenti analoghi a quelli occorsi alle navi inglesi sullo Yangtze. Un comunicato della marina americana ha precisato appunto che «i recenti incidenti sullo Yangtze avevano reso inattuabili i piani di evacuazione degli americani». E' stato promesso a questi ultimi che saranno geranno domani due transatlantici statunitensi per provvedere all'imbarco dei civili.

La situazione economica della città è in stato di disastro. Lo yuan d'oro nazionalista ha perduto valore fino al punto che la carta che serve alla stampa della banconota di un mezzo yuan, superiore alla metà del suo valore, non ha più valore e nessuno ne accetta più il pagamento.

Nella giornata di ieri — interrotta da numerosi incontri e abboccamenti — telefonici fra il Ministro Fanfani e i rappresentanti delle due parti — la vertenza nel settore chimico è giunta alla fase cruciale.

Le Segreterie della CGIL e della Federazione chimici, dopo il colloquio con il Ministro, hanno comunicato che lo sciopero totale del settore che doveva avere inizio oggi è stato rinviato di 24 ore — e cioè domani — e hanno invitato i lavoratori ad attendere disciplinatamente l'esito del nuovo colloquio fissato per stamani e a continuare l'astensione nelle forme fino ad ora attuate.

A dare però l'impressione della fase cruciale alla quale è giunta la vertenza ha contribuito soprattutto la giornata di ieri, nella quale era composta non dai rappresentanti diretti degli industriali chimici ma dai massimi esponenti dei gruppi che dominano la Confindustria: il Presidente, dott. Costa e il vice-Presidente, dott. Morelli.

Gia ieri mattina quando il Ministro Fanfani ha ricevuto Costa e Morelli, la loro presenza veniva subito interpretata come la conferma della volontà nazionale di non accettare che la vertenza particolare dei chimici venisse isolata dal vivo dei rapporti generali fra le due massime organizzazioni dei lavoratori e che, prima di avviare rapporti che sono caratterizzati, come è noto, dalle pregiudiziali politiche poste dai padroni per l'inizio di trattative dirette sulle rivendicazioni economiche dei lavoratori.

Nel pomeriggio alle 18 il Ministro Fanfani ha ricevuto i compagni Bitossi e Santi, segretari della CGIL e della Federazione chimici. Il Ministro ha loro comunicato l'esito del colloquio avuto con i rappresentanti della Confindustria ed ha quindi ascoltato il punto di vista degli esponenti sindacali. Dopo questo colloquio i rappresentanti dei lavoratori — dando una estrema prova di responsabilità e della loro volontà di raggiungere un accordo — comunicavano il rinvio a domani dello sciopero totale.

Il ricatto della Confindustria

Nuovi sviluppi si sono avuti poi tardi in serata quando la Confindustria — dopo un altro breve colloquio tra Fanfani e Costa — ha diramato un comunicato in cui informava che era disposta a «prendere in considerazione di carattere generale, nelle quali la vertenza dei chimici si inserisce» il 4 maggio prossimo discutendo come primo punto la non collaborazione e subordinando l'inizio delle discussioni alla cessazione almeno 48 ore prima di ogni agitazione in tutti i settori industriali. La Confindustria si è dichiarata inoltre disposta a iniziare trattative anche con i soli sindacati democristiani, nel caso che le organizzazioni unitarie non volessero pigliarsi al ricatto politico.

La gravità del comunicato è stata denunciata dai comunisti. E' apparso subito evidente. Tuttavia i Segretari della CGIL, Bitossi e Santi, incontrandosi nuo-

LE ELEZIONI IN VAL D'AOSTA

Solo 600 voti di distacco tra le sinistre e il Blocco d.c.

Il sistema elettorale maggioritario assicura però ai democristiani 28 seggi su 35

I risultati definitivi delle elezioni in Val d'Aosta, resi noti ufficialmente ieri sera, confermano il grande progresso realizzato dalle sinistre in un anno, dal 1948. Mentre allora la Democrazia Cristiana otteneva 38.123 voti e il Fronte Democratico 14.494, ora il rapporto di circa due a uno, questa volta solo poche centinaia di voti differenziano una lista dall'altra. Il Doppio Scudo (d.c.) ha avuto 11.378 voti contro gli 11.353 del Blocco Progressista (comunisti socialisti e indipendenti). La lista della Bandiera ha raccolto 148 suffragi e quella del Campanile 310.

Purtroppo il sistema elettorale imposto arbitrariamente dal Governo per le elezioni in Val d'Aosta è tale da deformare completamente il rapporto di forze da queste elezioni. Oltre al voto di lista era infatti prevista anche la votazione di 28 candidati scelti in qualsiasi lista; in tal modo il sistema elettorale veniva ad essere sostanzialmente quello maggioritario in forza del quale la lista i cui candidati anche per pochi voti fossero riusciti a superare gli altri, acquistava il diritto a ben 28 seggi su 35 del Consiglio.

Così, mentre attraverso sistema proporzionale adottato e previsto dalla Costituzione per tutte le Assemblee regionali — il Blocco Popolare sarebbe stato rappresentato nel Consiglio della Val d'Aosta in proporzione al numero dei voti riportati, solo i consiglieri social-comunisti sono stati eletti contro 35 consiglieri democristiani.

Il dito nell'occhio

Un nome che el sfuggo
Il Corriere Lombardo ha raccontato che durante la visita di De Gasperi alla Fiera di Milano il Presidente del Consiglio se ne andava in giro distribuendo carte da diciotto lire ai disoccupati.

Si potrebbe forse sospettare che il Presidente del Consiglio sia stato preso da attacchi senili di megalomania. Lo si sarebbe potuto sospettare se quel denaro fosse stato suo. Ma non era suo evidentemente. Era, per così dire, nostro. Di quelli che pagano le tasse che si fanno levare la comica da Pella, da Corbelli e dagli altri. E ci dovrebbe essere un nome tecnico che ci spieghi per definire quelli che sperperano il denaro degli altri per farli a propaganda personale, una propaganda basamente demagogica.

Comunque noi non ci lamentiamo, se il gesto del Cancelliere di destra sistema. Il fatto è, però, che queste diecimila lire le hanno tirate soltanto venti disoccupati su parecchi milioni. Un po' troppo pochi, ci sembra.

Per l'Unità
Il cardinale Schuster ha commentato il 25 aprile. Ed ecco che ha detto:

«Non è più tempo di partiti. I partiti si sono dissolti. La fede è nella parte, mentre ogni incanto a tanti partiti che assistono la nostra patria, la sicurezza dell'embrione, la sicurezza dei confini — è necessario che si presentino una Italia cattolicamente una».

Un amico del cardinale Schuster, qualche anno fa, credeva di aver realizzato l'Italia fascisticamente una. Ma si era sbagliato: venne il 25 luglio, e poi il 25 aprile.

Adesso Schuster ed un altro suo amico vogliono l'Italia clericamente una. Ci farà sempre piacere vedere il cardinale Schuster commentare un nuovo 25 aprile.

Due posti
I socialcomunisti in regresso nelle elezioni di Civitavecchia. Questo è il titolo che abbiamo letto sul Messaggero. Lo hanno letto con tutti i lettori del Messaggero, eccetto un piccolo gruppo. Nell'edizione che è andata a Civitavecchia in fatto c'era scritto: «Socialcomunisti in testa nelle elezioni di Civitavecchia».

ALBERTO JACOVITELLO
«Marcia di avvicinamento» tra Inghilterra e Spagna

LONDRA, 26. — Gli ambienti diplomatici della capitale britannica sono del parere che l'Inghilterra abbia già iniziato, un passo dopo l'altro, la marcia di avvicinamento alla Spagna fascista. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che l'atteggiamento del governo inglese resta quello delineato nei primi giorni di questo mese dal sottosegretario agli Esteri Christopher Mayhew. Negli ambienti diplomatici tuttavia viene sostenuto che anche le dichiarazioni fatte alla Camera del Cerneau da Mayhew abbiano in realtà significato un certo mutamento della politica inglese.

ASMODEO

**contro la disoccupazione
contro i fautori di guerre**

I DOCUMENTI SEGRETI.
Virgilio Scattolini
domani in Appello

Si svolgerà domani, dinanzi alla V Sezione della Corte d'Appello, il ricorso di Virgilio Scattolini contro la condanna a sette mesi e quattro giorni di reclusione.

pubblicazione del libro fu imbastita dall'accusa della Democrazia Cristiana

Comitato Cuieli, i quali, al momento della pubblicazione da parte dell'editrice SCOF di Lugano dei due scritti in volumi, che ricevevano le inframenzioni del Vaticano nella politica italiana, denunziarono Virgilio Scattolini quale autore di essi, scrivendo, naturalmente, false e inventate tutte le notizie contenute.

attivamente, Scattolini era del tutto estraneo alla compilazione dei due libri. Egli, dal 1970 aveva un'Agenzia di notizie e si occupava di notizie di carattere politico, e qualcuno dei suoi clienti passava un certo numero di notiziari a chi pubblicava il materiale per pubblicare "Documenti segreti".

Al processo, gli accusatori non poterono produrre che 74 notiziari di Scattolini come facenti parte della pubblicazione.

Nonostante questo, il Tribunale credette che si potesse applicare l'articolo 244 del P. che riguarda « gli atti ostili verso lo Stato straniero, che pongono lo Stato italiano in pericolo di guerra », e condannò l'imputato.

La difesa aveva chiesto un'indagine su
tiziari, dei quali Scatollini dichiarò
poter mostrare uno per uno la veri-
tà, ma la Collegio giudicante si op-
pose, asserendo che tale indagine si fin-
la causa era irrilevante.

• TORNA SFORZA: TORNANO LE COLONIE?
il titolo di una conversazione che il compa-
Pallotta terrà stasera alle 20 alla secon-
drario.

DRAMMATICA SCENA
n preda a p
enta di getta

Aveva visto un bambino strano - Entrambi ricor-

Una drammatica e pietosissima scena si è svolta alle ore 19 di ieri sera a bordo di una vettura ferroviaria in partenza per la parte del diretto 21, proveniente da Firenze. Un giovane di 32 anni, Paolo M. Iurleb, nato a Bol-

residente al Campo Profughi di Cives, è stato colto da una improvvisa crisi di pazzia, alla vista di un bimbo precipitato da un finestrino. Fermato il treno, il bimbo è stato raccolto sanguinante e privo di sensi in un cespuglio. A tale vista, la madre del bimbo Natalia Vi-

...veniva presa da svenimento. Poco dopo lo Jreich, senza alcuna ragione, cominciò a urlare contro i violatori: «Non toccate contro gli svenitori!».

Costoro, comprendendo di aver a che fare con un potere pazzo, cercavano di calmarlo, ma le folle, accendendosi sempre più in insano fuoco, si scagliava contro quelli che cercavano di calmarli. I pugni venivano alzati, e gettando a terra le ridite due o tre persone.

Il laboratorio a viva forza dalle mani colorate che tentavano di trattenerlo, fatto il tutto intorno a sé, si portò raggiungeva la piattaforma scoperta lo sportello, tentava di get-

la copie
ue giorni

rganizzare una particolare diffu-
ne nel corso delle manifestazio-
indette per la Festa del Lavoro.

Uffonato da gas tossici il ragazzo di Tiburtino III

tempo addietro a deposito di prodotti chimici. Residui di tali prodotti si trovavano ancora dentro vasi e barattoli, combinandosi con tali residui, l'ossigeno sprigionare del gas che hanno prodotto una grave intossicazione nell'intero del popolo. Le persone di ogni età hanno parlato in un primo momento erano evidentemente frutto della fame, sconvolta dalla febbre. Le persone al capo effetto di una caduta nella

A - RAD

Portini: La signora del trofeo — Bologna:
 Corina Incantata — Brancaccio: Il figlio
 Robin Hood — Capaldi: Quattro mogli —
 Canico: Luna e una notte — Capranichetta:
 L'ora della legge (dopp. cont.) — Centrali:
 La signora — Cow-Star: Mamma tu e io —
 — Clodio: Il paese del caraculo — Cala
 Marzio: La colpa di Janet Ames — Co-
 — Il paese del caraculo — Colosini: Il
 signora Corina — Corvo: Desideram-
 — Della: Faccio a Crasto — Della Polla: Fui
 — Della: Nella Wachsberg: Salva

Praviana: Il bacio della morte - Del
tilla. Bellezze al bagno - Della Vittoria:
proibiti - Diana: Le due città - Do-
Torbella: Iosa del leone - Edm.: Serpe-
nata - Equilino: Sparitori del mare - San-
Ca' Foscari - Europa: Luna oscura
- Eccelzior: Accidenti alla guerra -
Il tesoro della Serra Madre - Piam-
Vomina bella - Flaminio: Nereida -
oro: La grande ninfea - Fantasia di
Quattro mrg. - Galleria: Il Eglio d-
Rood - Giallo Coarce: Signi proibiti

**Conv. straordinaria
dei ferrovieri**

MERCOLEDÌ: cellula uffici compartimen-
tali via Barberia; alle 19 alla Srs. Leda-
visti; cellula Squadra Rialto Roma-Termini
alle 17,30 alla Srs. S. Lorenzo; cellula
deposito locomotive smistamento, squadra
rialto smistamento, stazione smistamento:
ore 17 alla Srs. Salario; cellula Stazione
meccanismi attrezzi Tuscolana, alle 18
alla Srs. Ascolana; cellula Parco Prae-
stino alle 17 alla Srs. Proencino.

GIOVEDÌ: alle 17,30 assemblea generale
di tutti i ferrovieri comunisti alla Sezione
Emilia (via Bixio, 35).

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VERCOLESE

Petroliere: Com. T. Dir. della corrente di Edil.
Sindacale alle 17 in Fed.

Antolerostravertieri: Comm. di lav. e comp.
del Comitato Sindacale alle 16: Intercolloquio
completo (VATAC e STILFER) alle 18 in Fed.

Cooperazione: I comp. dirigenti di Cooperative
comune e le messe aziendali alle 18 in Fed.

Bancari: Comm. di lav. alle 17: Comitati di

[illegible]

Albergo a mensa: i comi alle 22 all'a Sa-
one ludica.
Scuola comi di lav. da, maseceli e del
refettuari mede e comit. di- de correnti alla 18
141

FEDERAZIONE GIOVANILE
MERCOLO FINI
I responsabili giovanili delle seguenti sezioni:
le 19 a Toppinatura: Quadraro, Quartile,
Genetivelle, Galassio, Toppinatura.
I responsabili giovanili e delle ragazze che
sino intervenuti alla riunione d. lunedì,
e 15 presso la Federazione.

RIUNIONI SINDACALI
La Commissione Esecutiva della C.d.L. è con-
cata in sede questa sera alle 17.30.
Dipendenti aggrazi macellatori giovedì 23 ora 20
d.L.

La operaie della Breda e le rappresentandi
mininili di ogni atieda metallurgia, sezo
avocate oggi allo ore 18 alla Camara del
novo, Commissione Femminile.
Parrucchieri per Signora, oggi: ore 21 C.d.L.

AL CINEMA ATTUALITA'
E CAPRINICCHETTA
(Ingresso continuato)
PASSAGGIO LE SCALE
DEL FILM LUX
LUX-FILM

IN NOME DELLA LEGGE

“VIE NUOVE”

con articoli di:
 Secchia, Terracini, Rittosi, St-
 billa Aleramo, Repaci, Degli Espl-
 nosa, Fiore, B'giaretti, Cavallere,
 Consagra, Rem-Picci, Edward Dmy-
 tryk, Krupenikov, Tabet, Ferri,
 Valenzi, Tullino, Schettini, Funghi,
 Montecchi, Boschi

E la corrispondenza sul Congresso dei Partigiani della Pace a Parigi del nostro inviato Maurizio Ferrara.

IMMINENTE

IMMINENTE
ALDO FABRIZI
in
EMIGRANTES



SENZA IMPEGNO

consigliamo di fare le vostre
elte per vestiti pronti o da fare
misura, per uomo e ragazzi,
camicie e pantaloni, dal SARTO
MODA in Via Nomentana 31-33
assi all'angolo di Porta Pia. Avve-
ststoffe di fiducia e confezioni: ac-
ratissime.
Vendite anche rateali.

CHI GUARDA IN BOCCA...

1

...piace, se usa il denti-

...cio del dentista

...rendendo bianchi i denti

Vi preghiamo sincerarVene

nte

11: La perla — Planetario: L'Aquila con
